



Per l'«Infiolata» di Itri, il 2 e 3 giugno, la prima mostra mercato dal titolo «Orchidee in piazza». Da visitare presso la Corte Comunale la mostra del circo fotografico «L'Altro Sguardo» di Formia e degli allievi dell'Istituto Agrario di Itri. «Orchidee in Piazza» permetterà di ammirare un percorso floreale e fotografico e partecipare a convegni e workshop con esperti ed associazioni orchidofile.

Gaeta. Inaugurata una nuova cucina del Centro interparrocchiale Caritas intitolato al concittadino monsignor Luigi Di Liegro a venti anni dalla morte

Un aiuto concreto per i bisognosi



Inaugurazione nuova cucina

La struttura garantisce una serie di servizi gratuiti, compresi i pasti caldi a pranzo dal lunedì al sabato

DI SANDRA CERVO

I volontari che ogni giorno prestano il proprio servizio nel Centro interparrocchiale Caritas di Gaeta, intitolato a monsignor Luigi Di Liegro, si ispirano proprio al concetto di «carità operosa» che fu del compianto concittadino, fondatore della Caritas di Roma, da tutti indicato «a ragione» come il «sacerdote degli ultimi». Il Centro

Caritas di Gaeta, nato nel 2005 a San Giacomo e dal 2009 a San Paolo, insomma, non poteva che essere intitolato a questo «gaetano» che ha dato onore alla Città di Gaeta, uomo di profezia evangelica e di carità operosa» scomparso il 12 ottobre 1997. A 20 anni da questa

Il sindaco: «Bel gioco di squadra»

«Quando c'è un gioco di squadra, si realizzano opere più belle». Così il sindaco di Gaeta, Cosmo Mitrano, all'inaugurazione della nuova cucina del centro interparrocchiale Caritas. «Sono onorato di essere qui con l'arcivescovo, il direttore della Caritas diocesana, i parroci, i volontari, gli utenti. Con sacrifici e con la sofferza di don Stefano, siamo riusciti a realizzare tutto questo, mettendo da parte i limiti e guardando solamente al bene comune».

dipartita, si è pensato di realizzare un'«opera-segno» che ne ricordasse ancor più il carisma e l'opera di monsignor Di Liegro.

Così, sabato 12 maggio, alle 12, l'arcivescovo Luigi Vari, il sindaco Cosmo Mitrano, il direttore della Caritas diocesana don Alfredo Micalusi, l'assessore alle politiche sociali Lucia Maltempo, hanno presenziato all'inaugurazione della nuova cucina del Centro interparrocchiale che ha ingesso da via Venezia. «Un dono della Caritas diocesana», spiega don Stefano Castaldi, responsabile del centro sostenuto dal Comune e da tutte le parrocchie cittadine – che abbiamo chiesto e per il quale ci siamo molto impegnati. La consideriamo un'«opera-segno», in ricordo di mons. Luigi Di Liegro. Un'occasione condivisa con le autorità, i volontari, i parroci e con gli utenti, italiani e stranieri, che ogni giorno frequentano il nostro servizio mensa. Abbiamo avuto modo di ringraziare il nostro arcivescovo, la Caritas diocesana, il sindaco che da sempre si manifesta particolarmente sensibile verso il nostro impegno caritativo e

contribuisce stabilmente ad una metà delle spese mensili per i pasti, così come l'imprenditore Cosmo Cicciarello, nostro benefattore insigne». I dati sull'importanza di questa struttura fanno riflettere e partono da una stima fatta dall'Istat: il 20,6% delle persone residenti in Italia è a rischio povertà o esclusione sociale. Uno su cinque. Non tutti sono ancora «davvero» poveri (povertà assoluta), ma corrono il rischio di diventarlo. «Sono dati da terzo mondo – commenta don Stefano – e la percentuale è in aumento rispetto all'anno 2016. La condizione di povertà, assoluta o relativa, riguarda anche una parte della popolazione di Gaeta. Noi, come Caritas, abbiamo una conoscenza abbastanza veritiera e completa delle situazioni di povertà nella nostra Gaeta. Il nostro impegno è dunque quello di cercare di aiutare e in parte di risolvere i problemi di molte famiglie che vivono in situazione di povertà assoluta o relativa. Persone e famiglie che, per esempio, non riescono a pagare le bollette, a comprare alimenti o vestiti, come anche a non avere un pasto caldo al giorno». Il Centro Caritas è per definizione «interparrocchiale» perché voluto e sostenuto dalle parrocchie della città che, tra l'altro, offrono un contributo mensile e mettono a disposizione i volontari provenienti dalle Caritas parrocchiali. I servizi offerti riguardano vari ambiti, dalla mensa giornaliera all'ascolto, dall'aiuto psicologico e legale alla distribuzione di abiti, scarpe e viveri. La Caritas, del resto, è proprio l'organico della Chiesa italiana, presente in tutte le diocesi e con una dimansione capillare in tutte le parrocchie, che si prefigge lo scopo di «promuovere la testimonianza della carità nella comunità ecclesiale, in vista dello sviluppo integrale della persona umana, della giustizia sociale e della pace, con particolare attenzione agli ultimi e con prevalente funzione pedagogica». Cioè tende a far crescere nelle persone, nelle famiglie, nelle comunità, il senso cristiano della solidarietà. «Il nostro impegno», aggiunge don Stefano Castaldi, «si realizza nella collaborazione con altre realtà e associazioni presenti nel territorio, che si adoperano perché le persone «stiano meglio».

Con queste realtà facciamo parte del «Reti Solidaria», un coordinamento funzionale gestito dal comune tramite l'Assessorato per le politiche sociali». Gianni di Florio è il coordinatore del Centro Di Liegro che eroga i seguenti servizi: tutti ovviamente gratuiti: centro di ascolto, raccolta e distribuzione viveri, raccolta e distribuzione di vestiario, ascolto psico/pedagogico, consulenza legale e mensa giornaliera.



Mensa per i poveri

le testimonianze

«Chiamati ad accogliere e sostenere»

La prima richiesta di chi vive un disagio è quella dell'accoglienza, dell'ascolto, della vicinanza. Poi ovviamente anche l'aiuto materiale. Sono quasi tutte persone sole quelle che si rivolgono al centro interparrocchiale Caritas di Gaeta. Persone che sono nate o che risiedono in città o anche stranieri senza fissa dimora di passaggio. «Accogliamo tutti, persone singole e qualche nucleo familiare – spiega il coordinatore Gianni Di Florio – senza fare alcuna distinzione di razza, religione o provenienza geografica. Sono persone che hanno veramente bisogno, basti pensare che in un anno distribuiamo aiuti che oscillano tra i 120 e i 130 quintali di viveri. Poi ci sono gli aiuti psicopedagogici, di assistenza legale, distribuzione abiti, vicinanza. Fiore all'occhiello è sicuramente la mensa che, dal lunedì al sabato, assicura un pasto caldo ad una media di 20 persone (fino a 30 in estate), grazie ai volontari che arrivano da tutte le parrocchie della forania di Gaeta. Con la nuova cucina non si escludono altre possibilità, compresa quella di restare aperti anche la domenica». Da due anni i viveri – come aggiunge il volontario Bruno Guizzi – arrivano mensilmente e in buona parte dal Banco delle Opere di Carità di Caserta per essere poi integrati grazie alla buona volontà di parrocchie e singoli cittadini. «Siamo in rete con la Caritas italiana e tutte le nostre attività sono monitorate e destinate a chi ha davvero bisogno, grazie anche alla collaborazione con le Reti solidali dell'Assessorato alle politiche sociali del Comune».

politica

Elezioni in tre comuni in 33 mila alle urne

DI MAURIZIO DI RIENZO

Si avvicinano le elezioni amministrative di domenica 10 giugno che vedranno impegnati tre comuni della diocesi di Gaeta (Campodimele, Formia e Lenola), chiamati a scegliere il sindaco e i membri del consiglio comunale. Questa sera alle 18 al teatro «Remigio Paone» di Formia è in programma «Verso un voto consapevole», incontro/confronto organizzato dall'Azione Cattolica delle parrocchie cittadine in cui saranno presenti i sei candidati sindaco: Paola Villa, Antonio Romano, Claudio Marciano, Pasquale Cardillo Cupo, Mario Tagliatela e Gianfranco Conte. Modera l'incontro Giuseppe Mallozzi, giornalista de «Il Messaggero». Saranno 33.376 gli elettori chiamati alle urne a Formia, comune che conta 36.331 abitanti, guidato a livello amministrativo dal commissario prefettizio Maurizio Valiante. I candidati si confrontano sui temi della lettera pubblica diffusa dalle parrocchie



Comune di Formia

lo scorso 27 aprile: acqua, disagio socio economico, valorizzazione delle ricchezze, mobilità e cura della città. Paola Villa, nata a Formia nel 1970, corre con quattro liste civiche; Antonio Romano, nato nel 1970 a Napoli, è candidato per il Movimento5Stelle; Claudio Marciano, formiano nato nel 1983, è esponente del Pd; Pasquale Cardillo Cupo, nato a Novara nel 1976, è esponente del centrodestra supportato, tra gli altri, da Udc, Lega, Forza Italia e Fratelli d'Italia. Altri due candidati corrono con due rispettive liste civiche: si tratta di Mario Tagliatela, nato nel 1943 a Mondragone, e Gianfranco Conte, nato a Minturno nel 1952. Diversa è la situazione: negli altri comuni della diocesi chiamati al voto. A Lenola la sfida elettorale vedrà impegnati 4.027 elettori su 4.155 abitanti con due candidati: il sindaco uscente Andrea Antognoni, lenolese di nascita e classe 1963, con la lista civica «Uniti per Lenola» in competizione con Fernando Magnifico, nato a Fondi e classe 1964, con la lista «Insieme per Lenola». Elezioni particolarmente vicine nel piccolo comune di Campodimele con i suoi 638 abitanti. Sono ben cinque, infatti, i candidati a sindaco nel piccolo comune della longevità: il sindaco uscente Roberto Zannella, Emanuele De Luca, Firmino Panizza, Alberto Sanapo, Stefano Testa. Roberto Zannella, nato nel 1958 a Campodimele, va in campo con la lista «Giovani Campodimele»; Emanuele De Luca, romano nato nel 1961, corre con la sua lista «Evviva Campodimele»; Alberto Sanapo, è nato nel 1949 a Spechia in provincia di Lecce, ed è in corsa con la lista «L'Altra Italia»; Firmino Panizza è il più giovane candidato (classe 1972), è nato a Priverno e corre con la sua lista «Progetto Popolare»; il quinto candidato è Stefano Testa, nato nel 1964 a Colleferrato, sostenuto dalla lista «Federazione per le Politiche del Territorio». L'eventuale ballottaggio: domenica 24 giugno. Come ricorda papa Francesco nella *Evangelii Gaudium*: «tutti i cristiani, anche i pastori, sono chiamati a preoccuparsi della costruzione di un mondo migliore. Di questo si tratta, perché il pensiero sociale della Chiesa è in primo luogo positivo e propositivo, orienta un'azione trasformatrice e in questo senso non cessa di essere un segno di speranza che sgorga dal cuore pieno d'amore di Gesù Cristo».

Formia. Incontro sul Sovvenire ci sarà anche il vescovo Vari

Mercoledì alle 17 presso S.Teresa d'Avila a Formia, «1 conti in tasca», incontro informativo aperto a tutti sul sostegno economico alla Chiesa. Interverranno il vescovo Luigi Vari, delegato per il Sovvenire della Conferenza episcopale laziale, don Mario Testa, delegato diocesano, Peppo Tortora e Katia Pellegrino del consiglio parrocchiale per gli affari economici. L'incontro si inserisce nel progetto «Tuttixtutti» della Cei per sensibilizzare le comunità sull'economia, la trasparenza, la buona amministrazione dei beni che la Chiesa utilizza per compiere la sua missione. Il Papa, aprendo l'assemblea generale della Cei, ha affermato: «noi abbiamo il dovere di gestire con esemplarità, attraverso regole chiare e comuni, ciò per cui un giorno daremo conto al padrone della vigna». Tra i punti dell'incontro: Chiesa e Vaticano, opportune distinzioni; come si sostiene la Chiesa in Italia; la remunerazione di parroco e sacerdoti: 8xMille: cos'è e come funziona; 8xMille alla Chiesa: come e quanto viene speso; importanza del sostegno a Chiesa e sacerdoti; come firmare per l'8xMille o fare un'«erogazione liberale»; vantaggi fiscali.

Donne tra volontariato e senologia

A Fondi si è svolto il congresso nazionale dell'Andos per fare rete contro il cancro

DI SANDRA CERVO

«Fare Rete. Il volontariato e i volontari. Cosa cambia in senologia». Un titolo che rivela tutta l'importanza del 36° Congresso nazionale dell'associazione delle donne operate al seno (Andos), tenutosi a Fondi il 24, 25 e 26 maggio, presso

l'Auditorium della Banca Popolare, in via Appia. Tre giornate dense di contenuti e di presenze qualificate, lectio magistralis, scambi d'esperienze, dibattiti, convivialità e visite guidate. Un congresso annuale che, per la prima volta, è stato ospitato nella città di Fondi, visto anche il grande e costante impegno del Comitato Andos locale che ne ha curato l'organizzazione con il patrocinio della Camera dei deputati, la Provincia di Latina, l'Ente Parco Naturale Monti Ausoni e Lago di Fondi, il Comune e la Banca Popolare di Fondi.

Gli studenti dell'I.T.E. «Libero e Libero» hanno collaborato per l'accoglienza dei partecipanti. Il congresso annuale del resto, rappresenta il «più atteso e privilegiato momento di incontro e condivisione dei comitati Andos presenti sul territorio nazionale». La decisione di candidare Fondi come sede congressuale è stata fortemente voluta dall'indimenticabile presidente Caterina De Filippis, venuta purtroppo a mancare e alla quale l'evento è stato dedicato. Tanti i relatori: docenti

universitari, rappresentanti di associazioni di volontariato che sostengono le donne, infermieri e radioterapisti, medici e chirurghi, psicologi, addetti allo screening e alla prevenzione oncologica. Fra tutti Fabio Ricci, chirurgo senologo, direttore clinico della Breast Unit dell'ospedale Santa Maria Goretti di Latina, che ha relazionato su «Breast Unit: un modello organizzativo per la salute delle donne». Un plauso al comitato organizzatore formato dal direttivo Andos onlus di Fondi che è presieduto da



Il castello di Fondi

Antonella Di Crocco e formata da Regi e Maria Abagnale (responsabile segreteria), Irene Carnevale, Isabella Pannone, Alceste Cardinale, Maria De Filippis e Dario Pannone. Per info sull'Andos, www.andosfondi.it oppure info@andosfondi.it.